

Isabella De Stefano

La Galleria Nazionale di Roma e l'esperienza dei pubblici

(doi: 10.1446/112791)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

LA GALLERIA NAZIONALE DI ROMA E L'ESPERIENZA DEI SUOI PUBBLICI

di ISABELLA DE STEFANO*

Summary

The Galleria Nazionale in Rome and its publics experience

Since 2018, more 200 students from the Academy of Fine Arts of Rome have taken part in the cultural mediation initiative of the National Gallery in Rome. Mediation presupposes horizontal communication that is based on a peer-to peer dialogue that works very well with teens and young audiences. Through the mediators, the National Gallery has also designed site-specific projects aimed at specific and very young targets: My masterpiece; Community; The Artist is Me; I Feed on Art; Metamorphosis.

Keywords: accessibility, inclusion, involvement, sharing, teens

JEL code: Z1

93

1. La mediazione culturale

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea ha ideato iniziative ed eventi culturali finalizzati al superamento di ogni barriera, non solo architettonica, ma anche cognitiva, percettiva e sensoriale. Nel tempo il pubblico della Galleria Nazionale è cambiato: è un pubblico giovane e variegato, a cui il museo è riuscito a dare voce, includendo le nuove generazioni nella sua offerta culturale e artistica.

Molti dei percorsi educativi dedicati ai pubblici fragili sono stati ideati dalla Galleria Nazionale con il supporto dei giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma con cui, a partire dal 2018, è stato stipulato un accordo di collaborazione, che ogni anno prevede la loro partecipazione ai progetti di mediazione culturale. Hanno partecipato alla

** Responsabile Relazioni esterne e istituzionali e Servizi Educativi, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea – Viale delle Belle Arti 131 – 00197 Roma, e-mail: isabella.destefano@cultura.gov.it*

mediazione culturale più di 200 studenti e studentesse, di età compresa tra 18 e 25 anni, non solo di nazionalità italiana, ma anche cinese, araba, russa, ucraina. La mediazione culturale si basa su un modello di comunicazione attiva, che supera la tradizionale visita guidata frontale e pone al centro dell'esperienza il visitatore, che è destinatario e soggetto della visita museale.

I primi progetti di mediazione culturale avviati in Galleria Nazionale nel 2018 sono stati *Il mio Capolavoro* e *Community*, indirizzati ai bambini e ai borsisti delle accademie di cultura straniere.

Il mio Capolavoro si articola in visite di mediazione culturale rivolte alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, con approfondimenti e itinerari tematici sui materiali e sui soggetti delle opere. *Il mio Capolavoro* prende il nome da una delle espressioni più ricorrenti che le bambine e i bambini, tra lo stupore e la sorpresa e con l'entusiasmo che li contraddistingue, ripetono di fronte alle opere d'arte, esclamando: «è un capolavoro!». Al termine della visita, nella prospettiva di un approccio basato su un apprendimento a lungo termine, finalizzato a prolungare l'esperienza museale anche oltre il tempo e gli spazi fisici del museo, ai bambini si richiede di preparare un disegno, che traduca nell'immediatezza di un foglio le impressioni ricevute. Il disegno può essere realizzato a scuola, confrontando le idee con i compagni di classe, oppure in casa, condividendo il ricordo della visita con la propria famiglia.

Community nasce con lo scopo di creare un dialogo con le istituzioni straniere del territorio, favorendo in particolare un legame con le accademie e gli istituti di cultura che si trovano nel medesimo territorio di appartenenza della Galleria Nazionale. Nasce così l'idea di una *community* internazionale, motivata da interessi e passioni comuni. I mediatori culturali rivolgono ai giovani borsisti, agli artisti e ai residenti delle accademie straniere l'invito a partecipare ad una serie di visite gratuite, condotte in lingua inglese, francese, tedesca, per creare una importante occasione di scambio e di confronto con le opere stesse. Spesso i borsisti e i residenti ci confidano di entrare per la prima volta negli spazi della Galleria Nazionale.

Dopo il successo di questi primi progetti, la Galleria Nazionale ha consolidato nel tempo le sue relazioni con i pubblici più giovani, coinvolgendo ogni anno circa 100 studenti e studentesse delle scuole secondarie, nell'ambito dei percorsi PCTO, comunemente conosciuti come percorsi di alternanza scuola-lavoro. Nascono così i progetti *Teens for Teens* e *Mediatori si diventa*, in cui gli studenti affiancano i mediatori durante la loro attività e partecipano alle visite di mediazione culturale, secondo un modello di apprendimento *learning by doing* e una strategia basata sul *cooperative learning*. Gli studenti sono suddivisi in piccoli gruppi e ad ogni gruppo è assegnato un mediatore e una mediatrice «tutor», con il compito di coordinare le attività assegnate. La strategia di comunicazione, basata su un modello orizzontale, *peer to peer*, contribuisce a creare e migliorare le relazioni e a superare la barriera di

inadeguatezza e di indifferenza che i ragazzi dichiarano di avvertire quando entrano nei musei.

2. I giovani pubblici: esperienze fragili a confronto

Con la collaborazione delle mediatrici dell'Accademia di Belle Arti di Roma, la Galleria Nazionale ha ideato e sviluppato anche le attività indirizzate agli adolescenti più fragili, inserendole come parte integrante dei servizi di cura e di accompagnamento alla malattia garantiti dalle aziende sanitarie locali.

In collaborazione con il percorso semiresidenziale della U.O.C. PI-PSM (prevenzione interventi precoci salute mentale) della Asl Roma 1, dal 2021 la Galleria Nazionale organizza nei suoi spazi espositivi esercizi di disegno libero, a distanza ravvicinata con le opere d'arte della collezione. Nasce così il progetto *L'Artista sono Io*, articolato in visite e laboratori in cui i partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscere le opere d'arte, scoprendole e rielaborandole attraverso il disegno, che si è rivelato uno strumento molto efficace per conoscere e descrivere le proprie emozioni. Il rapporto con l'arte e con le mostre è stato da sempre un polo di elevato interesse per l'utenza della Asl: molti giovani pazienti, infatti, a causa delle patologie di cui soffrono, non accedono a questa tipologia di esperienza culturale e non varcano la soglia dei musei.

L'Artista sono Io si sviluppa all'interno di un percorso di conoscenza e di interpretazione, in cui gli artisti sono gli stessi partecipanti del gruppo che, attraverso la loro creazione finale, rielaborano l'opera d'arte attraverso chiavi di lettura e tecniche personali. Il significato del titolo *L'Artista sono Io* acquista un significato in questa prospettiva di riappropriazione dell'opera d'arte e di immedesimazione con la stessa. La richiesta di assegnare all'elaborato finale un titolo diverso da quello dell'opera originale rientra nella capacità del singolo individuo di attribuire un significato preciso alla sua azione creativa, sviluppando un legame consapevole e affettivo con la stessa.

In questa prospettiva si inquadra anche il progetto *Mi nutro di Arte*. Ideato nel 2022 dalla Galleria Nazionale in collaborazione con Fenice Lazio ODV e con la U.O.S.D DCA (disturbi comportamento alimentare) della Asl Roma 1 Santa Maria della Pietà, si rivolge alle adolescenti con disturbi del comportamento alimentare. Il progetto si inserisce all'interno dei percorsi di riabilitazione psichiatrica che promuovono il benessere psicologico e incoraggiano nei soggetti affetti dai disturbi alimentari la creatività e le attività artistiche, che contribuiscono a favorire il processo di cura delle pazienti e a migliorare il tono dell'umore. Ispirandosi alle opere d'arte della Galleria Nazionale, le partecipanti, di cui la maggior parte rientra nelle fasce d'età 15-18 anni, sono invitate a descrivere nel corso di ogni incontro le loro emozioni e ad analizzare il proprio vissuto personale, traducendo in un disegno, in un collage

oppure in un flusso ininterrotto di parole, le sensazioni e i ricordi che lentamente affiorano, sulla base degli stimoli ricevuti.

Un altro progetto dedicato ai giovanissimi è *Metamorfosi*, ideato dalla Galleria Nazionale in collaborazione con il carcere di Casal del Marmo e rivolto esclusivamente ai minori detenuti nel carcere.

Metamorfosi è la trasformazione, il cambiamento, lo stato evolutivo che in natura segna un passaggio dallo stato larvale ed embrionale a quello adulto. Intesa come trasformazione e cambiamento, metamorfosi è anche quella che il museo può compiere in ogni individuo. Il titolo metamorfosi, assegnato al progetto, definisce il lento processo di continua e profonda trasformazione, che il museo compie nei suoi visitatori. Non si tratta ovviamente di una metamorfosi reale e concreta, nel senso che non è apparentemente visibile, ma è l'effetto che il museo produce nelle persone ogni volta che invita i pubblici a varcare il suo ingresso e a percorrere i suoi spazi. Metamorfosi, il cui primo incontro risale al mese di giugno 2022, nasce con lo scopo di promuovere incontri e visite museali per i giovani detenuti, per favorire il recupero e il loro inserimento nella comunità, anche attraverso l'esperienza educativa e formativa offerta dal museo. Il progetto si articola in visite e laboratori mensili realizzati sia in Galleria Nazionale, sia negli spazi del carcere, con lo scopo di rivivere anche a distanza l'esperienza vissuta nel museo.

Concludiamo questa breve testimonianza ricordando le parole di un giovane detenuto, Manuel, che dopo aver visitato per la prima volta la Galleria Nazionale ci ha confidato: «Grazie perché oggi ho capito che l'arte può essere per tutti».